

01/08/2016 NAZIONALE Pagina 23

## Bosch, a 500 anni dalla morte tavole e trittici all'Accademia

VENEZIA

Occasione da non perdere: dal 15 gennaio al 7 febbraio saranno esposte alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, a cui appartengono, le tavole di Jeronimus Bosch, "Le visioni dell'aldilà" e i due trittici di "Santa Liberata" e degli "Eremiti", corredate dalla documentazione del relativo, recente restauro, a cura di Maria Chiara Maida.

Poi voleranno a 'S-Hertongebosch" il paesino a pochi chilometri di distanza da Amsterdam, dove Bosch (1450-1516) è vissuto e ha tenuto bottega. E dove finalmente, in occasione della grande mostra, celebrativa dei 500 anni della morte dell'artista, torneranno a casa, dal 13 febbraio all'8 maggio, i capolavori, dispersi tra i maggiori musei europei e statunitensi.

Non è riconoscimento da poco che a quest' appuntamento straordinario (venti quadri e una quindicina di disegni) siano state richieste le tavole veneziane. Importanti per la qualità e per rappresentare gli anni centrali della produzione dell'artista. A Venezia erano giunte quasi mezzo millennio fa: la loro presenza è, infatti, documentata fin dal 1521, cinque anni dopo la morte dell'artista. A Palazzo Grimani, la dimora rinascimentale resa splendida dal patriarca Giovanni. Amante, certo della statuaria classica, ma anche della pittura fiamminga o "ponentina" come si diceva allora. Un po' in odore di eresia, come del resto lo stesso patriarca. Una pittura "visionaria", d'impronta decisamente nordica, che trova la sua espressione in fantastici esseri, di natura incerta, avvolti di magia, a volte ironica, più spesso inquietante. Gli "stregozzi", appunto, come li aveva definiti e mai definizione fu più appropriata, Boschini nel 1664. Poi la mostra si sposta a Madrid. Bisognerà attendere un anno per potere rivedere questi capolavori.

© riproduzione riservata